

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 21	19	
DOMENICA 22 - XXV DEL T. ORD.	8.30	Per la comunità
	11.15	Fanello Flavia Maria
LUNEDÌ 23	19	
MARTEDÌ 24	19	Trinco Antonio (8° g.)
MERCOLEDÌ 25	19	Zanella Antonio
GIOVEDÌ 26	19	
VENERDÌ 27	19	
SABATO 28	19	Rampazzo Severino
DOMENICA 29- XXVI DEL T. ORD.	8.30	Per la comunità
	11.15	Tonello Giuseppe
LUNEDÌ 30	NON C'È LA S. MESSA	
MARTEDÌ 1 ottobre S. Teresa di Gesù Bambino	16	Messina Marianna
MERCOLEDÌ 2	16	
GIOVEDÌ 3	16	
VENERDÌ 4 - S. FRANCESCO DI ASSISI	NON C'È LA S. MESSA	
SABATO 5	19	Famm. Cecolin, Vianelli, Gobbato Jole e Cesare
DOMENICA 6 B. M VERGINE DEL S. ROSARIO	8.30	Bressan Filiberto
	11.15	Per la comunità

EVANGELIZZAZIONE

- > **DOMENICA 22 , a SAN GREGORIO MAGNO:**
 - > **1° incontro di CATECHESI, a scadenza quindicinale, alle ore 11** presso il Centro comunitario di San Gregorio Magno, via G. Boccaccio, 93, dietro la chiesa. Sono invitati **i bambini e ragazzi dalla 2^A alla 5^A ELEMENTARE INSIEME AI GENITORI, CHE ISCRIVERANNO I FIGLI E CONOSCKERANNO I CATECHISTI E IL PERCORSO PROPOSTO. L'incontro terminerà alle 12 con la S. Messa, dove sono invitati i genitori.**
 - > **I RAGAZZI DELLE MEDIE (tempo della fraternità), a cadenza quindicinale, si ritrovano SABATO 5 ottobre, a TERRANEGRA** con gli educatori. In seguito, daremo anche l'orario. Grazie.
 - > **I BAMBINI DI 1^A ELEMENTARE** inizieranno gli incontri **DOMENICA 10 novembre** presso il Centro comunitario di S. Gregorio Magno, con cadenza quindicinale e di domenica.
 - > **LUNEDÌ 23, in centro parrocchiale, alle ore 21: nuovo Consiglio pastorale.**



Via Prosdocimi, 3 - PADOVA (Quartiere Forcellini)

TEL. 049 6897281

spiritosantopd.it

spiritosantopd@gmail.com



XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO^B - 22 SETTEMBRE 2024 - a.03 n.23
ANNO PASTORALE 2024 - 2025

A PROPOSITO DEL PROSSIMO E PRIMO INCONTRO CON IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE, CONDIVIDO ALCUNI PENSIERI DI UN LAICO.

Lo "spazio" per i laici nella Chiesa

Di M. Bortignon

1. Viviamo in una Chiesa gerarchica e ministeriale: significa che chi in essa ha il desiderio di impegnarsi in qualche servizio viene formato, autorizzato, incardinato nella struttura e gli viene affidato un ministero. Nulla da eccepire: un'organizzazione è così che funziona.
 2. Il ministero è promosso dall'istituzione per un servizio. Il carisma è mosso dalla situazione per un servizio. Entrambi, ministero e carisma, si spendono per far crescere la Chiesa. I carismi nati nel corso della storia si sono per lo più strutturati in ordini religiosi o, più recentemente, in movimenti laicali.
 3. Ma, al di là di queste forme, c'è spazio per una spontaneità che operi nella Chiesa senza essere clericalmente strutturata? C'è spazio per iniziative, per servizi che sorgono in persone che si sentono chiamate a dare risposta a un bisogno, ma sentono anche che questo servizio è tutto da inventare, da sperimentare cominciando intanto a farlo come si sa e come si può?
 4. Ci si può aspettare dalla Chiesa incoraggiamento e fiducia e che il giudizio su queste iniziative sia espresso guardando ai frutti e non alle autorizzazioni ottenute? Potrebbe essere questa la strada attraverso la quale i cristiani laici possono assumere spazi di protagonismo nell'aiuto al prossimo e nell'evangelizzazione?
- 5. Non autorità, ma autorevolezza.**
6. Si può pensare che un laico, per mancanza di «professionalità», sia meno adatto a parlare di Dio. L'esperienza mostra che le persone sentono se puoi essere un luogo d'incontro con il loro Signore, a questo abilitato da una relazione vissuta, per cui alla loro ricerca di esperienza di Dio risponde un'esperienza di Dio vissuta.
 7. Una specifica preparazione non è sufficiente? È necessaria, ma a darle incisività è avere un'esperienza di ciò di cui stai parlando. La parola di chi sta vivendo la realtà dei laici a cui si rivolge, con i problemi legati alla coppia, ai figli, al lavoro, alla situazione economica, all'inserimento sociale magari

è la stessa, ma è il fatto di averla vissuta che fa la differenza.

8. Il contenuto può essere identico, ma diverso è lo spessore esistenziale; ed è questo a renderla autorevole. Il laico impegnato diventa per i laici la cartina al tornasole della possibilità e dell'attrattività dell'essere cristiani. Quando lui parla, nessuno può contrapporgli un «Sì, belle cose, ma nella realtà non è possibile viverle», o un «Dici così perché tu questi problemi non li hai».
9. La specificità del laico si radica dunque nell'esperienza delle realtà del mondo, da lui vissuta in prima persona assieme al proprio Signore. Il primo requisito per il suo apostolato è un'esperienza personale di Dio, nutrita in una relazione intensa a partire dalla vita e dalle Scritture, vissuta come esperienza permanente di salvezza. È come se Dio gli dicesse: «Sii per gli altri a partire da quel che tu vivi con me. Non un ripetitore, ma uno che vive con me; e da qui aiuta gli altri a vivere con me».

10. Quale abilitazione

11. A livello esistenziale, battezzato è chi ha fatto l'esperienza di essere immerso nell'amore di Dio e da esso è riemerso nuova creatura, reso figlio di Dio dall'aver incontrato in Lui un Padre e in Cristo la via per camminare nella vita. È da questa esperienza di salvezza che nasce in ogni battezzato l'integrità spinta a incarnare questo amore nelle situazioni che si trova a vivere.
12. Nell'assecondare questa spinta interiore, il laico si trova a percorrere la via della debolezza: non è da lui legittimare il proprio operato per un curriculum di studi o per il riconoscimento ufficiale da parte della gerarchia: questo farebbe assumere al suo operato una configurazione ordinata, una clericalizzazione; una ministerializzazione, cioè, contraria all'indole carismatica che l'agire laicale deve mantenere.
13. L'unica validazione che il laico può dare e ha il diritto di veder riconosciuta per il suo agire sono i frutti dello Spirito che nascono da ciò che fa. Chi si sente chiamato dallo Spirito inizi senza indugio a camminare sulla strada che assieme a Lui andrà costruendo, scorgendo nella nebbia solo il passo successivo e mettendo in conto difficoltà, sospetti e resistenze.
14. Solo i frutti gli diranno se sta camminando sulla strada giusta. Certamente, assieme a questa strada, si troverà a dare il suo tocco personale al volto della Chiesa che si sta costruendo nella storia.

LITURGIA

- **Dalla prima settimana di Ottobre, le SS. Messe quotidiane saranno celebrate alle ore 16 (ad esclusione del sabato, che rimane alle ore 19),** per dare spazio agli anziani che, alla sera, faticano a muoversi. Il lunedì e venerdì le SS. Messe sono sospese per mancanza di intenzioni. I defunti che sono già segnati fino alla fine del 2024 verranno ricordati al giorno successivo. Infatti, da aprile di quest'anno, il parroco ha presieduto ogni giorno - ad esclusione di tre settimane - la S. Messa quotidiana, nella speranza di dare una testimonianza di

attenzione all'Eucaristia, come centro della vita di una parrocchia, e anche di appartenenza, per ricordare che la parrocchia di Spirito Santo ha un parroco, e dei collaboratori. Viene il momento per coordinare le forze e riconoscere che la partecipazione all'eucaristia quotidiana non ha trovato una sufficiente partecipazione, ad esclusione delle celebrazioni dove si ricordano i propri cari.

- Se frutto del Sinodo diocesano sarà una maggiore ministerialità, anche nella preghiera presieduta da un laico abilitato dalla Chiesa per la distribuzione della S. Comunione, come è accaduto questa estate in una parrocchia molto vicina - chissà cosa avrebbero pensato alcuni parrocchiani di Spirito Santo se fosse accaduto nella nostra parrocchia - accoglieremo questo dono dello Spirito e riorganizzeremo la preghiera quotidiana. Che lo Spirito Santo, invocato e pregato, ci incoraggi a crescere come comunità che torna ad innamorarsi dell'Eucaristia, sacramento dell'amore misericordioso del Signore che tutti ci unisce e ci forma come un solo Corpo. Chi può capire...

CI PREPARIAMO AL MESE MISSIONARIO DI OTTOBRE

- a. **“Un banchetto per tutte le genti”**
«Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9) è il versetto dal quale trae spunto Papa Francesco per il messaggio in vista della Giornata Missionaria Mondiale che celebreremo quest'anno nella domenica 20 ottobre. Il Papa ci invita a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e ci spinge nuovamente ad essere una “Chiesa in uscita” per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal profeta Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6).
- b. La parabola che fa da sfondo al tema dell'ottobre missionario di quest'anno ci parla di un banchetto di nozze, imbandito dal re per suo figlio, a cui i primi invitati non partecipano. Il racconto evangelico prosegue, dunque, sottolineando che il re non rinuncia, ma invia di nuovo i suoi servi dicendo loro: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Nello sviluppo di questo racconto evangelico Papa Francesco mette in risalto tre aspetti della missione della Chiesa e dei suoi discepoli: **1. “Andate e invitate!”**. La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore; **2. Al banchetto**. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa; **3. “Tutti”**. La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria.
- c. Essere missionari nella nostra realtà di oggi significa andare ai crocicchi delle strade del mondo di oggi, disponibili ad incontrare ogni tipo di persone e le più svariate situazioni di vita, per portare una parola di accoglienza, di solidarietà e di speranza; e «i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr. Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio».